*“Don Bosco Chakipa” è la prima canzone che ho scritto, risale al 1994.*

*Era l’anno in cui la Festa dell’Oratorio si realizzava in modo itinerante, da un villaggio all’altro, e p. Ugo mise assieme una vera e propria band per l’animazione.*

*Il testo descrive le vicissitudini che incontriamo per far vivere l’oratorio: è sempre una lotta controcorrente che richiede sacrificio e tenacia. Il ritornello è la risposta dei ragazzi, in questo caso positiva, entusiasta, che ci spinge ad andare avanti, nonostante tutto.*

*L’ultima strofa è la voce di p. Ugo per il quale la vita è consistita in “chiamare Dio”, nei modi possibili, e portare uno zaino pieno di ragazzi e responsabilità.*

*La musica era un po’ innovativa nella storia delle canzoni dell’oratorio delle Ande, perché di ispirazione pop, la musica moderna che a me è sempre piaciuta e che con essa volli provare a fare una canzone per l’oratorio. Forse poteva essere cantata con entusiasmo dai ragazzi. In quei giorni p. Ugo ci fece visita nel villaggio di Seccha, della parrocchia di Piscobamba e gliela cantammo tutti assieme coi ragazzi. “Bella!”, disse; ed insegnammo la canzone alla festa dei catechisti a Yanama, con l’aiuto di alcuni amici che inventarono dei gesti simpatici, da dove poi si diffuse. Piacque un po’ a tutti, la si sentiva fischiettare anche dagli adulti, qua e là, per i villaggi e nei campi.*